ID Samira: 26183
Codice Univoco Regionale: LEBIS001383
Denominazione: Cripta dei Santi Stefani (età medievale)
Tipo elemento culturale: Bene immobile SITO

CODICE	
Tipo scheda	SI
ID Samira	26183
CODICE	
Codice Univoco Regionale	LEBIS001383
Id Origine	119575
Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente pubblico territoriale
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
Ente competente	SABAP-LE (Archeologia)
Ente Competente Ruolo	Tutela
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	SABAP-LE (Archite-BA-Pae)
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
DATI ANALITICI	
DEFINIZIONE	
Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
Denominazione	Cripta dei Santi Stefani (età medievale)

Descrizione

La cripta dei Santi Stefani rientra oggi nel Sistema Museale di Vaste e Poggiardo, rappresentando, insieme alla vicina e precedente basilica paleocristiana con necropoli, la fase medievale del popolamento dell'area. La denominazione proviene dalla triplice raffigurazione, all'interno della cripta, della figura di Santo Stefano, particolarmente venerato in età medievale. L'intitolazione al santo appare confermata da una delle numerose iscrizioni votive dipinte presso le immagini affrescate dei committenti degli affreschi, raffigurati ai piedi dei santi: è rappresentato un esponente del clero, di nome Giorgio, in ginocchio ai piedi di una Vergine con Bambino (terzo pilastro a sinistra), dove il personaggio è indicato come "servitore di Santo Stefano". La chiesa presenta un impianto basilicale ed è divisa in tre navate da grossi pilastri quadrangolari, con orientamento est-ovest e absidi ad est. Ogni navata termina infatti in una piccola abside, mentre le navate laterali sono scandite da nicchie di forma irregolare non molto profonde. Subito a sinistra dell'ingresso interventi successivi alla costruzione, forse in corrispondenza della ridecorazione pittorica del XIV secolo, hanno portato alla chiusura dell'intercolumnio e alla conseguenza distruzione dei dipinti originari. È stato inoltre abbassato il piano di calpestio di circa 60 cm. Il sito fu sicuramente frequentato a lungo come attestano varie stagioni pittoriche che hanno rinnovato e aggiornato il programma decorativo, che ricopre tutte le pareti, le facce dei pilastri, le absidi e le nicchie, dal tardo X alla fine del XIV secolo. All'interno e immediatamente all'esterno della chiesa rupestre, sono state rinvenute alcune sepolture, a sottolineare la funzione principalmente funeraria e privata di questo tipo di strutture di culto, come indicano anche le iscrizioni funerarie e i ritratti dei donatori effigiati ai piedi delle immagini dei santi. I dipinti più antichi, di fine X-inizi XI secolo, si possono forse riconoscere nelle figure dei Santi Apostoli Andrea e Filippo, accompagnati dal loro nome in greco, entrambi con un rotulo chiuso stretto nella mano sinistra e benedicenti con la destra. La decorazione delle absidi laterali potrebbe essere collocata nel corso dell'XI secolo: a destra troviamo la raffigurazione di Cristo fra due angeli in adorazione, a sinistra le immagini di tre vescovi: San Nicola al centro, San Giovanni Crisostomo a destra e San Basilio a sinistra. A questa stessa fase si legano forse figure di santi che si trovano sui pilastri, come l'immagine di Sant'Antonio con cartiglio iscritto, e le figure nelle nicchie che si aprono nella parete destra. Anche Sant'Antonio compare altre due volte nella cripta attestando, qui come in tutto il Salento, il culto profondo per il fondatore dell'eremitismo. Nella faccia interna del pilastro destro presso l'abside troviamo una immagine del Santo Pantaleone, che regge una sorta di bisturi nella mano sinistra e nella destra una cassettina per unguenti.

Descrizione	Altre immagini risultano molto danneggiate e di difficile interpretazione. Ad una fase di pieno XI o di prima del XII appartiene ancora la figura di un santo militare, forse San Giorgio, di cui si riconosce la corazza e la figura di San Michele Arcangelo, molto danneggiata, nella nicchia nella parete settentrionale, oltre ad altre rappresentazioni sulle facce dei pilastri e intorno all'abside centrale. Alla fine del XIV secolo ci fu sicuramente un imponente intervento che portò ad una ridecorazione quasi totale della cripta e che riconosciamo soprattutto nel dipinto absidale che rappresenta una scena di contenuto apocalittico, un unicum nel territorio, datato da una iscrizione in greco al 1379/80. Si riconoscono anche le immagini dei committenti in basso a destra, una famiglia composta da padre, madre e figlia. A questa campagna pittorica si collegano numerosi affreschi campiti sulle pareti laterali e su alcuni pilastri, come la monumentale figura di San Nicola che occupa una nicchia sulla parete meridionale, S. Stefano, S. Antonio, S. Caterina, la Vergine con Bambino; in alcuni casi troviamo i committenti, menzionati anche nelle iscrizioni votive.
Schema d'impianto del sito	Regolare
Permanenza d'impianto	media
Descrizione dell'impianto	Rispetto all'impianto originario la struttura ha subito modifiche nei secoli seguenti.
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Si perimetra l'edificio costruito per salvaguardare la cripta.
Stato di conservazione	Restaurato

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Area/Luogo
Tipo	Luogo di culto rupestre
Funzione	Sacra/religiosa/culto
Funzione	Funeraria

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	LE

Comune	Poggiardo
Località	Vaste, Località Santo Stefano
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Modalità di individuazione	Cartografia satellitare
Descrizione della localizzazione	A circa 1,5 km dal centro abitato di Vaste, nei pressi di una masseria, lungo la strada rurale che porta alla Serra di Poggiardo.
Affidabilità del dato	Certo
Bene urbano	no

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)
Tipo di georeferenziazione	areale
Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GEOJson info originale	{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[18.3970016,40.0588825],[18.3970694,40.0587851],[18.3972239,40.0588457],[18.3971504,40.0589526],[18.3970016,40.0588825]]]},"properties":{}}

CRONOLOGIA

Periodo	Alto Medioevo (VII-X secolo)
Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Motivazione cronologia	Bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento intervento	Dato non disponibile
Denominazione	Dato non disponibile
Fonte	Dato non disponibile
Motivazione attribuzione	Dato non disponibile

VERIFICABILITA'

VERIFICABILITA'

Verificabilità attuale	verificato

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Sito visitato	si
Tipo di fruibilità	Area archeologica

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006663
Riferimento bibliografico completo	Medea A., Gli affreschi delle cripte eremitiche pugliesi, , II, : , 1939

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00007907
Riferimento bibliografico completo	Fonseca et alii, Gli insediamenti rupestri medioevali nel Basso Salento : Congedo Editore, 1979
Riferimento	227-243

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00011008
Riferimento bibliografico completo	Falla Castelfranchi M., Mastronuzzi G. a cura di, La chiesa rupestre dei Santi Stefani, Sistema Museale di Vaste e Poggiardo. Guida, , Maglie: , 2015
Riferimento	44-49

PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine	789757.0882
Latitudine	4439821.9991

TARGET PERCORSO

Target percorso	Bambini in età scolare
Titolo tappa	Cripta dei SS. Stefani a Vaste

Descrizione tappa	Uno dei luoghi di culto più suggestivi che ti consiglio di visitare a Vaste è la cripta dei SS. Stefani, così chiamata perché al suo interno Santo Stefano, assai venerato in età medievale, è raffigurato per tre volte. Si tratta di una piccola chiesa interamente scavata nella roccia, divisa in tre navate (corridoi) da pilastri e con nicchie ricavate nelle pareti. Gli affreschi che ricoprono i muri, gli archi e i pilastri furono realizzati tra il X e il XIV secolo; i più antichi sono quelli che raffigurano i Santi Apostoli Andrea e Filippo, i cui nomi sono scritti in greco. I santi rappresentati sono davvero tanti, sembra quasi di essere circondati da una Bibbia fatta di sole immagini! Ci sono San Michele Arcangelo, i SS. Cosma e Damiano ed altri. Accanto alle figure religiose ci sono anche quelle dei fedeli che contribuirono alla realizzazione degli affreschi; in un caso si riconosce una famiglia composta da padre, madre e figlia. All'interno della cripta si svolgevano riti funerari; tutt'attorno infatti sono state ritrovare diverse sepolture.
Icona Tappa	1905932

ANNOTAZIONI